Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 13 (1871)

Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XIII. 1° Febbrajo 1871. N. 3.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d' abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: Dell'Insegnamento dell' Agricoltura — L' Istruzione gratuita e obbligatoria in Italia — Sottoscrizione a favore degli Orfani della guerra — Poesia: L' *Avaro* — Cronaca — Esercitazioni scolastiche — Annunzi.

Dell'insegnamento dell'Agricoltura nelle Scuole Elementari.

Nell'ultimo numero di questo periodico dello scorso anno noi abbiamo diffusamente dimostrato la convenienza, anzi la necessità dell'insegnamento agricolo nelle scuole rurali, esaminiamo ora quale indirizzo e quale estensione debba darsi a questo insegnamento, e quali siano i mezzi più propri a raggiungerne lo scopo. Questo esame forma un complesso, che dev'essere trattato simultaneamente.

Prima di parlare dell'indirizzo e dell'estensione dell'insegnamento agricolo, bisogna ammettere preliminarmente, che i maestri ne abbiano attinte essi stessi le nozioni nei corsi di metodica; il che non potrà mai ottenersi, finchè non si sarà organizzata una Scuola Magistrale almeno biennale. All'epoca in cui siamo, ed al movimento che va operandosi in questo senso, nutriamo speranza che non sia molto lontana l'ora della sua attuazione.

L'insegnamento dell'agricoltura nella scuola elementare non sarà che un primo grado; poichè vi sono altri istituti agricoli per quelli che vorranno più addentrarsi in questa scienza. Trat-

tasi di un primo esperimento: se questo riesce, gli sviluppi verranno dappoi nelle scuole secondarie, a misura che i complementi ed i perfezionamenti saranno resi praticabili.

L'insegnamento sarà dunque limitato ai più semplici elementi, perchè non bisogna sopraccaricare di troppo la memoria dei giovanetti: e propriamente parlando si tratterà più dell'*educazione* che dell'*istruzione* agricola. Spieghiamoci più chiaramente.

Quando si tratta di destinare un allievo ad una professione qualunque, bisogna condurlo ad amare quella professione presentandogliene i vantaggi; bisogna affezionarvelo mostrandogli i mezzi di vincere le difficoltà che accompagnano sempre qualsiasi intrapresa. Questo scopo potrebbe ottenersi con un trattato elementare e succinto, che dovrebb'essere compilato per uso dei maestri. Vi dovrebb'essere una serie di lezioni svariate, in cui si passerebbero successivamente in rivista, in modo affatto compendioso, i fenomeni della vegetazione, le influenze atmosferiche, le leggi generali dell'avvicendamento, le teorie degl'ingrassi, ecc. Tutto sparso di esempi e di paragoni attinti ai fatti della pratica, questo manuale costituirebbe un complesso d'insegnamento pieno d'interesse per la gioventù, e questo interesse andrebbe crescendo, quando le lezioni ricevessero la loro applicazione coll'esercizio pratico di un lavoro, che gli allievi eseguirebbero nel giardino della scuola.

Associare l'esercizio manuale a quello dell'intelligenza egli è procurare alla gioventù il miglior mezzo di affezionarsi allo studio. Lo studio da solo ha qualche cosa di astratto che ripugna. Il lavoro manuale che gli succede, preso moderatamente, è un diversivo che alletta.

L'insegnamento ordinario della scuola elementare sarà di un grande incremento per l'insegnamento agricolo; poichè questo, al pari di quello, si fonda sulla cognizione della lettura, della scrittura e dell'aritmetica. E sull'aritmetica specialmente devesi insistere, avvegnachè un'imperfetta cognizione di questa scienza è una delle cause principali dei frequenti errori di cui è vit-

tima l'agricoltore. Certamente non si deve esigere da lui che conosca le teorie più astratte dell' aritmetica; ma deve pur saperne abbastanza per prendere l'abitudine regolare di registrare, di annotare, e di saper ragionare le sue operazioni.

Le lezioni generali del maestro di campagna, dirette ad una generazione destinata all'agricoltura, dovranno per massima aver di mira i fatti ed i principii della vita agricola ogni volta che se ne presenterà l'occasione.

Nello stesso tempo però che l'istitutore farà amare la carriera agricola a' suoi allievi, avrà cura di premunirli contro i vizi principali che impediscono il prosperamento dell'agricoltore. Questa premunizione sarà il lato morale del cómpito del maestro.

Indipendentemente dal difetto di un'istruzione sufficiente, i vizi più abituali sono la mancanza d'ordine, di condotta, la negligenza o la inattività nel lavoro. Non è d'uopo ch'io insista su questi diversi punti. La loro dimostrazione è di una evidenza troppo generalmente riconosciuta. In fatti come vi potrà essere prosperità dove non regna l'ordine, dove non v'è nè unità nè accordo nell'esecuzione, dove non v'è previdenza, ma confusione? Come si otterranno buoni risultati se non v'è attività, se i lavori sono disertati nei momenti più importanti, se manca l'economia, e la dilapidazione viene ad assorbirne le risorse? se infine l'agricoltore nella sua apatia rimanda il lavoro dell'oggi all'indomani? a quel domani che sovente non si trova più, perchè una temperatura sfavorevole è sorvenuta nel frattempo a guastare un ricolto, a compromettere una seminagione?

Se *il tempo è danaro*, questo assioma è specialmente vero nell'agricoltura, in cui non deve perdersi alcun momento, in cui la negligenza può condurre alle conseguenze le più funeste, mentre l'ordine, l'attività, l'intelligenza sono sicure garanzie di successo.

Queste riflessioni dimostrano chiaramente l'opportunità dell'insegnamento agricolo elementare nelle scuole primarie di cam-

pagna; e tale dimostrazione risulta dal fatto, che nessuna professione potrebbe esser convenientemente esercitata senza una istruzione preventiva; che l'agricoltura, divenuta arte in seguito alle scoperte ed ai perfezionamenti moderni, non può offrire una carriera vantaggiosa se non a coloro che possedono le cognizioni necessarie; e che infine, come disse Montaigne, l'età giovanile è la più indicata per gli studi necessari alla professione che si vuol abbracciare. Noi abbiam così abbozzato di fretta alcuni tratti della fisonomia dell'insegnamento agricolo. Ci resta ora a trattare della forma, o se vuolsi meglio, dei mezzi materiali che dovranno esser messi a disposizione dell'istruzione agricola elementare.

La scuola elementare ordinaria non dev'essere distratta dal suo scopo educativo. L'insegnamento agricolo ne sarà il compimento.

Siccome in primo luogo bisogna aver acquistato un certo grado di cognizioni prima di introdursi all'insegnamento agricolo, ne viene di conseguenza, che questo ramo non sarà obbligatorio per i più giovani allievi della scuola primaria. Si aspetterà che abbiano da 11 a 12 anni, vale a dire l'età in cui la loro intelligenza, meglio svolta, avrà attinto le prime nozioni dell'istruzione elementare ordinaria, ed il loro sviluppo fisico permetta di occuparli in un lavoro manuale.

Il maestro dovendo, pel fatto dell'insegnamento dell'agricoltura, adossarsi un soprappiù di lezioni, o per lo meno di studi preparatori per lui stesso, e non essendo d'altronde in generale retribuito in proporzione delle sue funzioni, riceverà dal Comune, oltre il suo stipendio ordinario, il godimento di due o tre pertiche di terreno, che coltiverà a suo profitto col concorso de' suoi allievi.

Il terreno sarà quant'è possibile vicino alla scuola. Una parte di esso sarà convertita in un vivajo, un'altra messa a giardino, ed il resto destinato alle coltivazioni abituali della campagna.

Il vivajo dovrà ad un tempo essere un mezzo di diffondere la conoscenza dell'arboricoltura, troppo negletta fra noi, ed un serbatojo destinato a fornire al paese buoni alberi fruttiferi di cui abbisogna.

Il giardino dovrà avere una certa estensione; poichè nel giardino si esperimenteranno le coltivazioni sarchiate, e si praticheranno le seminagioni di nuove essenze. Questi giardini saranno come tante stazioni di prova, la cui utilità può esser grande nell'avvenire.

Vivajo, giardino, terreno arabile, tale sarà il campo di attività della nostra scuola elementare. E chi non vede che questo mezzo, posto sotto gli occhi di ciascuno potrà diventare uno stimolo, un esempio per tutta la popolazione, e specialmente per quella che di mano in mano esce dalla scuola?

Or ci resta ancora a dire del tempo da dedicare a questo insegnamento. Abbiamo già espresso la nostra opinione, che l'insegnamento agricolo deve limitarsi, per la scuola primaria, alle nozioni elementari. Non si toglierà dunque che una ristretta porzione di tempo alle altre occupazioni della scuola negli ultimi due o tre anni, vale a dire quattro o cinque ore alla settimana, impiegandole ora in lezioni, ora in esercizi pratici secondo la stagione.

Ma se vuolsi raggiungere lo scopo, dovrebbesi rendere obbligatorie queste lezioni anche per gli allievi già usciti dalle scuole, almeno fino ai 16 anni; e così la scuola cesserebbe appunto all'epoca, in cui il giovinetto entra effettivamente a partecipare dei lavori agricoli insieme al resto della famiglia.

Tale sarebbe la nostra istruzione agricola nel suo principio; ma non saremo sorpresi se più tardi essa prenderà più estese proporzioni. L'istruzione è simile ad un albero, che a misura che cresce, stende ognor più copiosamente all'intorno i suoi rami.

L'Istruzione Gratuita e Obbligatoria in Italia.

(Continuazione e fine del progetto di legge. V. num. 1.°).

Art. 14. È obbligatoria la istruzione per tutti i fanciulli e per tutti gli adulti i quali non abbiano oltrepassata la età di

quarant'anni, che trovansi ricoverati in Stabilimenti compresi nella categoria delle Opere Pie, eccettuati quelli o quelle parti di essi che provvedono esclusivamente alla cura degli infermi e degli invalidi.

Art. 15. Gl' istituti contemplati nell' articolo precedente dovranno mantenere apposite scuole coi loro fondi patrimoniali, oppure profittare delle scuole pubbliche comunali quando la rispettiva Deputazione provinciale lo consenta, avuto principalmente riguardo al limitato numero dei fanciulli ricoverati.

Nel caso che alla istituzione e mantenimento di apposite scuole mancassero o riuscissero deficienti i fondi patrimoniali, dovranno provvedervi, colle opportune inscrizioni nei loro bilanci, le provincie od i comuni che debbono a tali istituti concorrere per legge o che hanno il diritto di profittarne.

Art. 16. Nelle pie istituzioni principalmente destinate al ricovero ed alla educazione di fanciulli e di adolescenti dei due sessi, potrà essere, sulla proposta dei Consigli provinciali scolastici, e d'ordine del Ministro della pubblica istruzione, introdotto l'insegnamento magistrale, allo scopo di formare maestri e maestre elementari del grado inferiore.

Il personale insegnante sarà a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione. Per le altre spese sarà provveduto come nell'articolo precedente.

Art. 17. I padri di famiglia i quali non osservando l'obbligo di procurare l'istruzione elementare ai loro figliuoli siano stati passibili dell'ammenda a termini dell'art. 8, non potranno esercitare il diritto di cui fossero investiti dell'elettorato politico ed amministrativo pel termine non minore di un anno.

Art. 18. Dopo trascorso un anno dal giorno della pubblicazione della presente legge, nessun cittadino, il quale non sappia leggere e scrivere, potrà venire nominato a qualsiasi posto od impiego cui vada annesso un salario od uno stipendio inscritto nei bilanci o dello Stato o di una provincia o di un comune.

Art. 19. Le doti di maritaggio ed i sussidi di collocamento,

la cui collazione compete ad Opere Pie, dovranno concedersi soltanto a chi sappia leggere e scrivere.

Così le Opere Pie, come qualsiasi altro pubblico ente, cui compete le erogazioni di sussidi o di elargizioni d'altra natura, dovrà, quando l'indole della beneficenza non vi si opponga, preferire, a parità di condizioni, quelli che sanno leggere e scrivere.

Art. 20. Le ammende da pagarsi in virtù della presente legge andranno a vantaggio del Comune nel quale sono inflitte; ed esso dovrà erogarlo in iscopi di pubblica istruzione.

Art. 21. Dopo cinque anni, dal giorno della pubblicazione della presente legge, sarà fatta la nota di tutti i Comuni che ancora non avessero aperto il numero di scuole dal Consiglio Scolastico Provinciale dichiarate necessarie alla loro popolazione.

La rispettiva Deputazione Provinciale inviterà questi Comuni ad aprire, entro il termine di un anno, tutte le scuole necessarie, imponendo ai loro amministrati anche nuove tasse per sopperire alle spese richieste.

Art. 22. Qualora, anche prima del compimento del quinquennio contemplato dal precedente articolo, venga provata la impossibilità assoluta di un Comune a mantenere le scuole volute dalla presente legge, malgrado che il suo bilancio raggiunga il massimo delle sovrimposte dirette consentite dalla legge, dovrà per l'anno in corso intervenire la provincia a sostenere metà della relativa spesa. E successivamente il Comune stesso, sentito il Consiglio Provinciale, sarà per Decreto Reale, aggregato ad un altro.

Sottoscrizione a favore degli Orfani della Guerra.

Lista precedente	Fr.	149 75
Indemini: Scuola fem.le, Maestra Amalia Ferretti	»	3 10
Giornico: » masch.le, M.ro Gio. Draghi	»	5 24
Riporto	Fr.	158 09

		Riporto Fr.	158 09
»	»	fem.le, M.ra Ida Deangelis »	7 21
»	»	mista, M.ra Camilla Snider »	3 16
Pollegio:	»	masch.le, M.ro Emilio Imperatori »	6 20
Lugano:	»	privata, M.ra Bianca Sommaruga »	19 35
Cavigliano:	»	mista, M.ro Fran.co Zanicoli »	4 —
Calpiogna:	»	» M.ro Brunoni Bertazzi »	4 —
Morbio Sup.	»	» »	2 30
Mendrisio:	»	masch.le IIa Cl., M.ro L. Salvadè »	10 —
»	»	» Ia Cl., M.ro Cremonini A. »	3 —
»	»	fem.le IIa Cl., M.ra Ferrazzini Carol. »	10 —
»	»	» Ia Cl., M.ra Prada Teresa »	2 50
Cevio:	»	magg.re masch.le, Prof. A. Roberti »	7 33
»	Ispettore	Celestino Pozzi »	3 —
Bellinzona:	Scuola	masch.le IIa Cl., M.ro A. Rusconi »	13 —
Ravecchia:	»	» M.ro Ostini Gerolamo »	5 16
»	»	di ripet.ne » » »	3 05
Locarno:	»	masch.le IIIa Cl., M.ro F. Jelmini »	8 42
»	»	» IIa » » Lenzani Cl. »	6 09
»	»	» Ia » » Nessi Luigi »	5 —
		Totale Fr.	280 86

Varie di queste offerte erano accompagnate dai rispettivi maestri e maestre con lettere piene di sentimenti di umanità e di beneficenza che onorano i loro autori, dai quali certamente si può ripromettere una scolaresca ben educata; e noi le avremmo ben volontieri pubblicate. Ma per far luogo a tutte ci mancherebbe lo spazio. — Non vogliamo però rinunciare al piacere di riprodurre una letterina con cui alcuni scolari accompagnarono le loro offerte, perchè si veda quanta spontaneità e benevolenza mettono i nostri giovinetti nei loro soccorsi a pro' degli infelici loro compagni. Eccola nella sua affettuosa semplicità:

Locarno, 27 Gennajo 1871.

*Alla lod. Redazione dell'*Educatore, *Bellinzona.*

Il nostro sig. Maestro Francesco Jelmini ci ha lunedì scorso letto e spiegato l'Appello diretto agli Scolari Svizzeri per eccitarli a concorrere a sol-

lievo degli Orfani della Guerra. Noi lo comprendemmo e ne fummo commossi fino alle lagrime.

Le mandiamo perciò un vaglia postale di fr. 8, 42, frutto di colletta praticata fra noi Allievi, in numero di 26.

Possa quest'obolo asciugare una lagrima, e il Cielo protegga per sempre la nostra cara Patria, e tenga lontano da noi il flagello della guerra, che fa tante vedove, e tanti orfanelli.

In nome dei nostri Condiscepoli,

NESSI ULDERICO
BIANCHETTI GIUSEPPE
ROGGERO VITTORIO.

Non possiamo pure far a meno di accennare ad una lettera pervenutaci da Napoli dalla nostra concittadina e socia sig.ra Angelina Cioccari-Solichon, la quale, appena visto l'Appello pubblicato sull'*Educatore*, lo fece riprodurre sui giornali di quella città, ove la Scuola Evangelica corrispose subito con un'offerta di fr. 100; come pure sui giornali di Palermo, ove l'invito fu accolto con favore e sarà anzi pubblicato in via officiale da quell'Assessore di Pubblica Istruzione. Così la voce partita dalla Svizzera romanda, ripercossa dalla Svizzera italiana, troverà un'eco generosa fin sull'estremo lembo della bella Penisola.

Intanto ne piace riprodurre a prova dall'*Avvenire* di Palermo la seguente lettera:

Preg.mo sig. Direttore!

Come meglio cominciare un nuovo anno se non con una benefica azione! Ebbene, alle carissime allieve delle scuole di codesta gentile città, fra cui trascorsi più anni, non che ai vivaci giovanetti che frequentano gli studi elementari, io vorrei offrire quest'occasione, partecipando loro il qui unito appello, che mi giunse da una società educativa Svizzera di cui faccio parte. Emesso in favore degli *Orfani della guerra*, esso si dirige specialmente ai fanciulli ed alle fanciulle delle scuole Svizzere.

In quel paese dove il sentimento umanitario è grande e soccorrevole quanto semplici, morali e dignitosi ne sono i costumi, si provvide con ogni mezzo possibile alle vittime sventuratissime della infausta guerra che decima due nobili nazioni. — Ma perchè i generosi sentimenti crescano *operosi* nei liberi cittadini di quel modesto paese, i fanciulli vengono chiamati ogni volta a partecipare alle opere benemerite di carità o di patriotismo, e l'appello che si fa al loro cuore non rimane mai senza risposta.

La gioventù è buona e generosa sempre. Il sentimento, in essa non ancora inaridito dall'egoismo e dalle disillusioni della vita, accoglie

con entusiasmo l'invito ad una bella azione, epperò sono certa che la vivace e sensibile gioventù di codeste scuole risponderà portando volenterosa il suo obolo pei figli della sventura, all'appello che loro giunge dal libero paese delle Alpi Elvetiche.

Persuasa che il bene, dovunque provvenga, è sempre ben accolto dalle anime gentili, credo d'interpretare anche i di Lei sentimenti, Egregio sig. Direttore, interessandola ad accogliere nelle colonne del suo pregiato giornale questa mia preghiera, e l'appello che qui trascrivo per intiero, ma che potrebbe essere pubblicato solo nella parte che riguarda la circostanza attuale. Del che ne anticipo i più vivi ringraziamenti.

Salute ed ossequio.

Napoli 22 Dic. 1870.

Obbligatissima
Angelica Cioccari-Solichon.

Poesia Popolare.

L'Avaro

Schizzo morale.

Avari sunt filii diabuli.
S. Agostino.

Cantai l'ipocrita — e l'egoista;
Ora il spilorcio — passo in revista:
Mi son sinonimi — spilorcio e avaro,
Sono due bestie — che vanno a paro.
Fra i nostri simili — con breve tratto
Voglio sorprenderne — ora il ritratto;
Dunque coraggio, — mano al pennello,
Non c'è penuria — d'un tal modello!
Qual sorte! Oh caspita, — lungo la via
Ecco un archetipo — che il ciel m'invia....
È lui!... non fallasi, — messer Sempronio,
Losco spilorcio — di vecchio conio.
Sfido chi leggergli — non sappia in viso
La pece lurida — che il cor gli ha intriso:
Che cosa orribile, — che rea figura,
Che ghigno! oh pentiti, — se puoi, Natura!...
Il fronte torbido, — l'occhio incavato,
Pare il fantasima — del condannato;
Ha il volto pallido, — le guancie scarne,
Di cartapecora — è la sua carne.

Direi che un canchero, — un fier veleno
Gli roda il fegato, — gli scavi il seno:
A passo tacito, — la zucca china
Ecco Sempronio — che s'avvicina.
D'un tratto arrestasi, — si fruga in testa,
Quasi a disperdere — un'ombra mesta.
Ch'è mai? Con cupida — ansia dal petto
Si trae un logoro — unto viglietto.
Lo svolge, figgevi — l'occhio anelante
Coll'ardor fervido — d'un caldo amante.
— Non sono giuggiole! — Entro quel scritto
Evvi la storia — del suo diritto.
Oh sì! È una polizza — oggi scaduta
D'una famiglia — or decaduta:
A quella vista — gli venne intanto
Nel cor solletico — d'un buon incanto.
Idea magnanima, — che non ha eguale:
Che il mondo mormori — nulla gli cale,
Mandar sul lastrico — quattro persone
Nol vieta il Codice, — ed ha ragione.
È un vecchio misero! — Baje! che importa!
Andrà alla questua — di porta in porta;
— È quell'amabile — cara fanciulla,
Quel bimbo tenero — che dorme in culla?
Pensar dovevano, — dice Sempronio,
Anzi che stringersi — in matrimonio!
Pur col prestigio — che vien dall'oro
Gode Sempronio — onor, decoro.
O industria nobile — del far denari
Tu sola il genio — dell'uom rischiari,
Tu in scrigni ferrei — serbi il tuo sangue,
Tu arresti i palpiti — per l'uom che langue.
La mente illumini — di vivo acume,
Ti crei e veneri — in Terra un Nume.
Del fasto tacesi — per te ogni grido,
Fin le sue freccie — lascia Cupido.
E poi quei gruzzoli — che tanto agogni
Non forman l'idolo — de' più bei sogni?
Oh, qual delizia — schierarli avanti,
Contarli, stringerli — qual sol fiammanti!

Amor del prossimo, — filantropia:
Parole rancide — in fede mia!...
Stolto chi medita — oprar del bene
Nè pensa a infrangere — le sue catene!
Con tai principj — seppe Sempronio
La tema vincere — d'ogni demonio;
Con tali massime, — ricco sfondato
Egli è l'invidia — d'ogni casato.

. . . . . .

. . . . . .

Tre giorni scorsero, — e dal suo letto
Cascò Sempronio — nel cataletto.
Quattr'assi.... e il cumulo — cotanto ambito
Perchè nel féretro — non l'ha seguito?
Forse quel raggio — ravvivatore
I moti svolgergli — potria del core,
Errar nell'orbita — potria, beato,
Quell'occhio vitreo — e spalancato!
Intanto i cupidi — ereditieri
Frugan, spalancano — i suoi forzieri:
Che atroce spasimo, — se in quel momento
Tornasse a vivere — per un portento!
Ma no... il corteggio — ecco dei preti
Che dei mortorj — van sempre lieti:
Pei grami un obolo — non ha legato,
E volge al tumulo — inonorato.
Pur l'epitafio — che a lui fu eretto
Ch'egli fu un angelo — dichiara schietto;
Spirito candido, — cuore leale
Sempre coi poveri — fu liberale!...
Chi mai ne dubita? — ma veritiero,
Come le favole — è il marmo nero...
Che intanto il misero — nella Geenna
Qual serpe sbattesi, — freme, s'impenna!...
Chiaro sentenzia — Sant'Agostino,
Alma serafica, — spirto divino:
Dunque accertatevi: — messer Sempronio
Fu primogenito — figlio al demonio.
Se a tal giudizio — v'è chi contrasta
Faccia suo debito — io credo, e basta.

Gli avari schiattino! — m'importa un cavolo,
Torno a ripetere: — Gli avari al diavolo!

G. Lucio Mari.

Lugano. Gennajo 1871.

Cronaca.

La *Gazzetta delle Scuole* di Darmstadt, di cui il professore Stoy di Heidelberg è redattore in capo, ci dà notizie interessanti sulla trista situazione che la guerra attuale ha fatto a molte scuole. A Berlino si dovettero ridurre parecchie classi ad una sola, o dimezzarne l'orario. A Königsberg si dovettero rimpiazzare i maestri con delle signore che non hanno patente, nè han subito esami. In Prussia, in generale, tutti gl'istitutori che sono in età di servire, dovettero marciare all'armata: i ricorsi in contrario non sono ammessi. A Mannheim il grande passaggio delle truppe avendo obbligato la città a convertir le scuole in lazzaretti ed in caserme militari, le scuole dovettero cessare del tutto. Una folla di allievi-maestri si sono fatti infermieri. I corsi di ripetizione, le conferenze, gli esami sono stati in molti luoghi differiti indeterminatamente. In altri i maestri, le maestre e gli scolari sono impiegati o si sono volontariamente offerti a servire i feriti od a lavorare per essi. Qui si fanno filacce, là si fanno calze ecc. A Dresda, Stettino, Lipsia il corpo insegnante rinunziò una parte del suo onorario a favore dei maestri che sono all'armata, o dei malati e dei feriti.

— In California 265 maestri si sono intesi per fare un viaggio di piacere da Sacramento a Omaha e Chicago. Il viaggio sino a Omaha costò loro 27,000 dollari, e 10,000 altri da Omaha. Sei grandi vagoni erano stati messi a loro disposizione. — A giudicarne da questo fatto pare che la condizione dei maestri in America sia un po' migliore che fra noi!

— Agli Stati Uniti un ricco negoziante ha legato recentemente la somma di 250,000 lire sterline per la fondazione d'un'Università destinata al bel sesso, e in cui s'insegnerà la medicina, la musica, il disegno, il modellare, la telegrafia ed altri rami di scienza, di arti e d'industria, propri a procurare alle donne un'esistenza indipendente.

— Leggiamo nel *Diritto* in data di Firenze 24 corrente quanto segue: « Sappiamo che S. M. sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, ha conferito la croce della Corona d'Italia all'egregio

incisore sig. Felice Ferri (di Lamone, distretto di Lugano), antico allievo dell'Accademia di Belle Arti di Milano, e professore di disegno nel Liceo di Lugano.

»L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha pure ordinato l'acquisto di alcuni esemplari delle bellissime tavole incise con grande maestria dal prof. Ferri, e rappresentanti i bassorilievi che si ammirano sulla facciata della cattedrale di Lugano, opera squisita del secolo XVI.

»Queste incisioni saranno dal ministero dell'istruzione pubblica inviate alle principali scuole di disegno dello Stato, onde servano di modello e di studio ai giovani allievi.

Esercitazioni Scolastiche

CLASSE I.ª

Esercizi di Nomenclatura.

Il maestro, dopo aver fatto nominare dai fanciulli diverse professioni comuni, come quelle di fabbro, magnano, marangone, falegname, ebanista, stipettajo, bottajo e simili, gli conduce con opportune dimande ad indicare gli oggetti da loro fabbricati, le parti di cui si compongono, l'uso cui servono ecc. — Per esempio: Avete detto che il bottajo fa le botti; ebbene avete osservato come sono fatti questi vasi in cui si ripone il vino? Nelle vostre cantine avrete veduto come le botti stanno coricate su calastre ben disposte, tutte con *cerchi* di ferro e *fondi* bene incastrati nelle *capruggini* delle loro *doghe*; le più grandi hanno per lo innanzi il *mezzùle* con lo *sportello* fornito di *staffa* e di *chiave*, che lo serra contro la *lulla* e le *lunette:* le *manomesse* hanno le *fecciaie* turate con *cannelle* e queste con *zipoli* e le altre con *tappi* fatti al tornio, come i *cocchiumi* e gli *spilli*.

Spiegazione dei vocaboli sunnotati.

Doga — ciascuna delle grosse strisce di legno, di che si compone la botte o simili vasi rotondi.

Capruggine, fem. — l'intaccatura delle doghe verso i due capi interni di esse, dentro alle quali si commettono i fondi delle botti e simili vasi.

Cocchiume, m. — turacciolo, che chiude il foro della botte, pe' l quale la si empie di vino; la buca stessa, dove si empie la botte.

Cerchio — ciascuna delle lamine di ferro, con che si serrano le doghe delle botti ecc.

Fondo — ciascuno dei piani circolari, che chiudono la botte in ambedue le estremità.

Lulla — la parte davanti del fondo della botte, che dal mezzùle si congiunge all'estrema parte.

Lunetta — ciascuna delle due assicelle minori a guisa di segmento di circolo, che compiono il fondo delle botti ecc.

Mezzule — la parte di mezzo del fondo dinanzi della botte, dove s'accomoda la cannella, per cavarne il vino.

Chiave del mezzule — la bietta di legno cacciata a forza tra la staffa e lo sportello a battente di esso.

Cannella — legno bucato a guisa di bocciuolo o di canna, con cui s'attinge il vino dalla botte e che si tura con lo zipolo.

Fecciaia — buco nel fondo del mezzule, dove si mette la cannella e pe' l quale si può trar la feccia.

Spillo — il buco nella botte fatto con un punteruolo, detto anche spillo, onde cavar vino in piccola quantità per assaggiarlo; qualsivoglia piccolo foro in vaso, che contenga qualche liquido.

Zipolo — il piccolo legnetto, co' l quale si tura la cannella della botte o d'altro vaso simile, dim. *zipoletto*.

Esercizi di Dettatura.

La scienza rende colta ed avveduta la gioventù; è piacevole trattenimento alla vecchiaia; dà lustro alle ricchezze e conforto agli infelici; compagna fida e piacevole ci segue ovunque, alla campagna non meno che in città.

Domande. — La scienza è di vantaggio alla gioventù? — Ai vecchi a che serve... ed agli infelici? — Ci abbandona essa? — Che debbono fare i giovanetti per acquistarla?

Esercizi elementari grammaticali.

1.° — *Distinguetemi quali sono i proprii e quali i comuni tra i nomi seguenti:*

Pietro — casa — terra — Firenze — Spoleto — pane — Berna — fiume — Po — monte — Monteceneri — padrone — porta — carne — serpe — cavallo — Giuseppe — re — Sigismondo.

2.° — *Disponete in una colonna tutti quelli fra i seguenti nomi che sono singolari, e in un'altra quelli di numero plurale:*

Cervo — Fosse — Salute — Viali — Orsi — Leone — Vasi — Stoviglie — Insetto — Vetro — Strumento — Corbe — Trastulli — Artiere — Marchesi — Chiese — Tromba, ecc.

3.° — *Dire a quale dei due generi, maschile o femminile, appartengano i seguenti oggetti:*

Prugno — pietra — sasso — Vittorio — quadro — pittura — susina — libro — carta — asino — vitello — Irene — orsa — orso — passero — leone — passera — lupa, ecc.

CLASSE II.ª

Esercizi di lingua e di grammatica.

1.° — *Distinguere fra i seguenti nomi quali sieno derivati e quali primitivi:*

Uccellone — Prigione — Salone — Visione — Camerone — Sprone — Pavone — Convenzione — Stradone — Finestrone — Tenzone — Sapone — Bottegone — Nazione — Limone — Lanternoni — Spedizione — Cordone — Muraglione.

2.° — *Ridurre in prosa la seguente poesia. — Enumerazione delle proposizioni. — Ricerca della proposizione principale. — Analisi logica e grammaticale oralmente. — Spiegazione dei vocaboli segnati.*

La preghiera.

Odi, o Dio, la nostra *prece*;
Fa che *fidi* a Te viviamo,

Fa che siam sostegno e gioia
Degli amati genitor.
E alla patria e alla virtù
Serbiam sacri il braccio e il cor.

ESERCIZI DI COMPOSIZIONE.

Letterina di un fanciullo a suo padre in cui lo prega a dargli qualche po' di denaro per concorrere a sollevare la miseria dei poveri Orfani della guerra.

Saggio di racconto per imitazione.

Era il mese di gennaio, la neve copriva il suolo, le piante ed i tetti, il freddo era rigidissimo ed il camminare era pericoloso a cagione del ghiaccio. Una povera vecchia, attraversando la via sdrucciolò e cadde. Alcuni fanciulli che uscivano allor allora dalla scuola, anzichè pensare ad aiutarla, si misero a darle la baia. Non fece così però il buon Vittorio, il quale corse alla vecchierella, l'aiutò a levarsi e quindi l'accompagnò fino a casa. « Quel Vittorio non ha proprio schifo di nulla, diceva intanto l'un dei compagni: io non vorrei toccare quei sozzi cenci per tutto l'oro del mondo! » — « Io poi, entrava a dire un altro, tutti questi vecchi cenciosi li ho proprio in uggia, e non vorrei mai vedermili tra piedi! » — « Non è però così, rispondeva allora una voce severa a quei fanciulli senza cuore, non è però così che i vostri superiori v'insegnano a rispettare i vecchi ed i poverelli ». Quegli scolari si volsero tutti confusi; avevano riconosciuta la voce del loro maestro, che non veduto si era loro avvicinato. Egli continuò: « Il Signore ha detto: amate i poveri e gli infelici, e sarete benedetti. Ora che benedizione volete che Egli dia a voi, che non provate che ribrezzo e spregio per coloro che soffrono? Forse che eglino non sono vostri simili? Guai a voi, o figliuoli, se cresceste sì duri di cuore! Ricordatevi che chi non sa soccorrere e consolare il suo prossimo, non vuole che il Signore lo consoli e l'aiuti ». — La lezione non andò perduta per quei fanciulli, i quali d'allora in poi non si dimenticarono del rispetto dovuto alla sventura, all'indigenza ed alla vecchiaia.

ARITMETICA.

Il quartiermastro di un reggimento ha in cassa le somme seguenti: Fr. **8609,87**; **2746,40**; **1089,08**; **1300,60**; **678,29**. Spende per varie provviste Fr. **2764,98**; dà inoltre la paga mensile a **24** ufficiali, a ciascuno dei quali spettano **Fr. 125,50**. Ora col resto vorrebbe comprare del panno per vestire dei contingenti; quanti metri di detta stoffa acquisterà egli, pagandola **Fr. 5,25** il metro?

AVVERTENZA

Al presente numero va unito l' **Elenco dei Membri della Società degli Amici dell'Educazione** *al* **1°** *Gennajo* **1871**.

BELLINZONA. — TIPOLITOGRAFIA DI CARLO COLOMBI.

ELENCO DEI MEMBRI EFFETTIVI

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

che hanno pagato la tassa sociale per l'anno 1870.

N° p.	Cognome e Nome	Condizione	Patria	Domicilio	Anno d'ing.
	Commissione Dirigente				
1	Bruni Ernesto, *Presidente*	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1839
2	Bernasconi Cost., *V.-Presid.*	Consigliere	Chiasso	Chiasso	1846
3	Ghiringhelli Gius., *Membro*	Canonico	Bellinzona	Bellinzona	1837
4	Fanciola Andrea, »	Direttore	Locarno	Bellinzona	1839
5	Gabuzzi Stefano, *Segret.*	D. in legge	Bellinzona	Bellinzona	1869
6	Perucchi Cristof., *Cassiere*	Segretario	Stabio	Bellinzona	1850
	Soci Ordinari				
7	Agnelli Domenico	Ragioniere	Lugano	Lugano	1860
8	Airoldi Giovanni	Avvocato	Lugano	Lugano	1865
9	Albertolli Ferdinando	D. in legge	Bedano	Bedano	1867
10	Albisetti Carlo	Ric. Fed.	Brusata	Stabio	1859
11	Amadò Luigi	Curato	Bedigliora	S. Antonio	1845
12	Amadò Pietro	Tenente	Bedigliora	Bedigliora	1860
13	Andreazzi Emilio	Possidente	Ligornetto	Ligornetto	1867
14	Andreazzi D. Francesco	Sacerdote	Tremona	Tremona	1863
15	Antognini Andrea	Sindaco	Magadino	Magadino	1869
16	Andreoli Gaetano	Canonico	Agnuzzo	Agno	1850
17	Arduini Carlo	Professore	Italia	Zurigo	1865
18	Artari Alberto	Professore	Lugano	Bellinzona	1842
19	Avanzini Achille	Professore	Bombonasco	Mendrisio	1867
20	Azzi Francesco	Avvocato	Caslano	Caslano	1866
21	Baccalà Giuseppe	Possidente	Brissago	Brissago	1853
22	Baggi Aquilino	Avvocato	Malvaglia	Malvaglia	1855
23	Balli Giacomo	Avvocato	Cavergno	Locarno	1862
24	Baragiola Giuseppe	Professore	Como	Mendrisio	1863
25	Barbieri Rosina	Maestra	Meride	Meride	1865
26	Baroffio Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1846
27	Battaglini Carlo	Avvocato	Cagiallo	Lugano	1858
28	Battaglini Giulietta	Maestra	Cagiallo	Cagiallo	1869
29	Bazzi Angelo	Direttore	Brissago	Brissago	1866
30	Bazzi Domenico	Ingegnere	Brissago	Bellinzona	1843
31	Bazzi Graziano	Professore	Anzonico	Airolo	1853
32	Bazzi Netto	Negoziante	Brissago	Brissago	1866
33	Bazzi Innocente	Ingegnere	Brissago	Bellinzona	1866
34	Bazzi Luigi	Possidente	Brissago	Brissago	1866
35	Bazzi Pietro	Sacerdote	Brissago	Brissago	1846
36	Beggia Pasquale	Maestro	Claro	Claro	1861
37	Belloni Giuseppe	Maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859
38	Beretta Giuseppe	Professore	Leontica	Pollegio	1855
39	Beretta Vincenzo	Possidente	Mergoscia	Mergoscia	1842
40	Bernasconi Andrea	Armajuolo	Genestrerio	Genestrerio	1863
41	Bernasconi Angelo	Possidente	Riva S. Vitale	Riva S. Vitale	1865
42	Bernasconi Ercole	Revisore	Chiasso	Berna	1867
43	Bernasconi Giosìa	Avvocato	Riva S. Vitale	Riva S. Vitale	1860
44	Bernasconi Luigi	Maestro	Novazzano	Novazzano	1861
45	Bernasconi Pericle	Possidente	Riva S. Vitale	Riva S. Vitale	1863

46	Bernasconi Vittorio	Possidente	Riva	Riva	1867
47	Bernasocchi Francesco	Maestro	Carasso	Carasso	1865
48	Beroldingen Alessandro	Prevosto	Mendrisio	Agno	1841
49	Beroldingen Francesco	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	1866
50	Beroldingen Giuseppe	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1867
51	Berra Francesco	Avvocato	Certenago	Certenago	1849
52	Berra Cipriano	Giudice	Montagnola	Montagnola	1860
53	Berra Luigina	Possidente	Lugano	Certenago	1860
54	Berta Carl' Antonio	Municipale	Brissago	Brissago	1866
55	Bertola Francesco	Dottore	Vacallo	Vacallo	1867
56	Bertoli Giuseppe	Maestro	Novaggio	Lugano	1860
57	Bertoni Ambrogio	Avvocato	Lottigna	Lottigna	1837
58	Bettetini Pietro	Avvocato	Ascona	Bellinzona	1869
59	Bezzola Giacomo	Possidente	Comologno	Comologno	1839
60	Biaggi Pietro fu Giuseppe	Maestro	Camorino	Camorino	1866
61	Bianchetti Felice	Avvocato	Locarno	Locarno	1863
62	Bianchetti Giovanni Batt.	Avvocato	Locarno	Locarno	1869
63	Bianchetti Pietro	Maestro	Olivone	Olivone	1844
64	Bianchi Giuseppe	Maestro	Lugano	Lugano	1867
65	Bianchi Severo	Sacerdote	Faido	Claro	1845
66	Biraghi Federico	Professore	Milano	Lugano	1860
67	Boffi Pietro	Possidente	Genestrerio	Genestrerio	1866
68	Boggia Giuseppe	Maestro	S. Antonio	S. Antonio	1865
69	Bolla Luigi	Avvocato	Olivone	Olivone	1851
70	Borella Achille	D. in legge	Mendrisio	Mendrisio	1863
71	Boschetti Pietro	Maestro	Arosio	Arosio	1860
72	Bossi Antonio	Avvocato	Lugano	Lugano	1852
73	Bossi Bartolomeo	Presidente	Pazzallo	Pazzallo	1865
74	Bossi Battista	Dottore	Balerna	Balerna	1867
75	Botta Andrea	Sindaco	Genestrerio	Genestrerio	1866
76	Botta Francesco	Scultore	Rancate	Rancate	1864
77	Bottani Giuseppe	Dottore	Pambio	Pambio	1859
78	Branca-Masa Guglielmo	Possidente	Ranzo	Ranzo	1861
79	Brambilla Palamede	Possidente	Brissago	Brissago	1866
80	Brunetti Carlo	Possidente	Aquila	Aquila	1864
81	Bruni Giovanni	Sindaco	Dongio	Dongio	1864
82	Bruni Guglielmo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860
83	Bruni Francesco	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1862
84	Buffali Giuseppe	Maestro	Italia	Lugano	1860
85	Bullo Gioachimo	Possidente	Faido	Faido	1847
86	Buzzi Giovanni	Professore	Italia	Lugano	1860
87	Caccia Martino	Maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1848
88	Cajoca Giulio	Possidente	Contra	Contra	1862
89	Caldelari Giuseppe	Maestro	Pregassona	Pregassòna	1869
90	Calzoni Giovanni	Maestro	Loco	Loco	1866
91	Camuzzi-Rey Maria	Possidente	Russia	Montagnola	1860
92	Camponovo Francesco	Maestro	Pedrinate	Pedrinate	1869
93	Canova Odoardo	Avvocato	Balerna	Balerna	1850
94	Cantù Ignazio	Professore	Milano	Milano	1864
95	Capponi Battista	Maestro	Cadro	Cadro	1869
96	Capponi Marco	Avvocato	Cerentino	Bellinzona	1865
97	Casali Michele	Maestro	Lugano	Lugano	1865
98	Casanova Teresina	Possidente	Brissago	Brissago	1866
99	Castioni Carolina	Maestra	Stabio	Stabio	1863
100	Cattaneo Giacomo	Maestro	Faido	Faido	1869
101	Cattò Maurilio	Scultore	Clivio	Bellinzona	1861
102	Cavalli Giacomo	Maestro	Verdasio	Verdasio	1865
103	Cavalli Primo	Presidente	Verscio	Verscio	1858

04	Ceppi Baldassare	Maestro	Morbio Sup.	Morbio Sup.	1865
05	Chevalley I. A.	Professore	Vaud	Bellinzona	1869
06	Chicherio-Sereni Gaetano	Maestro	Bellinzona	Bellinzona	1837
07	Chicherio Silvio	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1862
08	Chicherio Tommaso	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1866
09	Colombi Carlo	Tipolitog.	Bellinzona	Bellinzona	1862
10	Colombara Mansueto	Professore	Ligornetto	Mendrisio	1863
11	Colonetti Tommaso	Curato	Bellinzona	Gerra-Gamb.	1838
12	Cometta Agostino	Negoziante	Arogno	Lugano	1860
13	Conti Ambrogio	Maestro	Monteggio	Monteggio	1869
14	Corecco Antonio	Dottore	Bodio	Bodio	1844
15	Cremonini Ignazio	Professore	Mendrisio	Cevio	1867
16	Curonico Daniele	Parroco	Quinto	Mairengo	1860
17	Curti Giuseppe	Professore	S. P. Pambio	Cureglia	1838
18	Cusa Pietro	Sacerdote	Bellinzona	Bellinzona	1838
19	De-Abbondio Francesco	Avvocato	Meride	Balerna	1859
20	Debazzini Teodoro	Negoziante	Brissago	Genova	1866
21	Degiorgi Giovanni	Curato	Comano	Savosa	1863
22	Della-Casa Giuseppe	Maestro	Stabio	Stabio	1859
23	Dellamonica Antonio	Giudice	Claro	Claro	1861
24	Dellera Domenico	Giudice	Preonzo	Preonzo	1855
25	Delmuè Santino	Commiss.	Biasca	Biasca	1837
26	Delsiro Giacomo	Avvocato	Prugiasco	Prugiasco	1864
27	Demarchi Agostino	Dottore	Astano	Bellinzona	1838
28	Demarchi Eugenio	Consigliere	Astano	Astano	1860
29	Donati Giacomo	Professore	Astano	Lugano	1855
30	Donetta Atanasio	Professore	Corzoneso	Olivone	1851
31	Dotta Carlo	Com. fed.	Airolo	Airolo	1838
32	Draghi Giovanni	Maestro	Giornico	Giornico	1869
33	Emma Giovanni Battista	Giudice	Olivone	Olivone	1862
34	Enderlin Luigi	Possidente	Lugano	Lugano	1859
35	Ferrari Giovanni	Professore	Sarone	Tesserete	1860
36	Ferrari Eustorgio	Maestro	Monteggio	Monteggio	1865
37	Ferrari Filippo	Maestro	Tremona	Tremona	1862
38	Ferrazzini Carolina	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1866
39	Ferri Giovanni	Professore	Lamone	Lugano	1860
40	Fiscalini Giovanni	Maestro	Borgnone	Stabio	1865
41	Fontana Carlo	Farmacista	Tesserete	Lugano	1849
42	Fontana Ferdinando	Maestro	Pedrinate	Pedrinate	1865
43	Fontana Giulietta	Possidente	Lugano	Lugano	1862
44	Fontana Luigi	Ingegnere	Mendrisio	Mendrisio	1867
45	Fontana Marietta	Possidente	Milano	Tesserete	1860
46	Fontana Pietro	Dottore	Tesserete	Tesserete	1840
47	Fonti Angelo	Maestro	Miglieglia	Miglieglia	1860
48	Forni Carl' Antonio	Consigliere	Airolo	Bellinzona	1851
49	Fossati Andrea	Avvocato	Meride	Meride	1845
50	Franchini Alessandro	Avvocato	Mendrisio	Bellinzona	1855
51	Franci Giuseppe	Maestro	Verscio	Verscio	1855
52	Fransioli Agostino	Segretario	Faido	Faido	1861
53	Franzoni Alberto	Avvocato	Locarno	Locarno	1866
54	Franzoni Guglielmo	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
55	Franzoni Gaspare	Segretario	Locarno	Locarno	1862
56	Frasca Giuseppina	Possidente	Torino	Breganzona	1860
57	Fraschina Carlo	Ingegnere	Bosco	Bosco	1852
58	Fraschina Domenico	Avvocato	Tesserete	Tesserete	1860
59	Fraschina Giuseppe	Professore	Bosco	Lugano	1852
60	Fraschina Vittorio	Maestro	Bedano	Bedano	1850
61	Fratecolla Angelo	Ingegnere	Bellinzona	Milano	1861

162	Fratecolla Casimiro	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1855
163	Fratecolla Pietro	Segretario	Bellinzona	Bellinzona	1855
164	Gabrini Antonio	Dottore	Lugano	Lugano	1851
165	Galimberti Sofia	Istitutrice	Melano	Locarno	1862
166	Galetti Nicola	Maestro	Origlio	Origlio	1860
167	Galetti Vittore	Avvocato	Origlio	Origlio	1852
168	Gartmann Martino	Negoziante	Grigione	Bellinzona	1860
169	Gatti Domenico	G. di Pace	Gentilino	Gentilino	1843
170	Gavirati Paolo	Farmacista	Locarno	Locarno	1858
171	Genasci Luigi	Professore	Airolo	Bellinzona	1860
172	Genini Giulio	Ingegnere	Sobrio	Sobrio	1865
173	Gianella Felice	Avvocato	Comprovasco	Comprovasco	1855
174	Gianotti Giuseppe	Segretario	Ambrì-Sotto	Bellinzona	1846
175	Giorgetti Martino	Direttore	Carabbia	Ascona	1869
176	Giovanelli Lorenzo	Possidente	Brissago	Brissago	1866
177	Giudici Battista	Consigliere	Malvaglia	Biasca	1864
178	Giudici Giacomo	Avvocato	Giornico	Pollegio	1838
179	Gobba Pietro	Sacerdote	Caslano	Tresa	1844
180	Gobbi Eugenio	Possidente	Piotta	Piotta	1852
181	Gobbi Giuseppa	Maestra	Stabio	Stabio	1865
182	Gobbi Luigi	Ispettore	Piotta	Piotta	1865
183	Gorla Carlo	Presidente	Bellinzona	Bellinzona	1860
184	Grassi Giacomo	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
185	Grassi Giuseppe	Maestro	Minusio	Lugano	1866
186	Grassi Luigi	Maestro	Iseo	Fabiasco	1869
187	Guilli Teresina	Possidente	Brissago	Milano	1866
188	Guglielmoni Francesco	C.° di guerra	Fusio	Bellinzona	1862
189	Gussoni Gaspare	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1850
190	Janer Antonio	Professore	Cevio	Pollegio	1867
191	Laghi G. Battista	Maestro	Lugano	Lugano	1860
192	Lamberti Adelina	Possidente	Brissago	Milano	1866
193	Lamberti Regina	Possidente	Brissago	Brissago	1866
194	Lampugnani Francesco	Isp. Scol.	Sorengo	Sorengo	1844
195	Landerer Rodolfo	Possidente	Basilea	Bellinzona	1861
196	Landriani Camillo	Istitutore	Pavia	Lugano	1838
197	Lavizzari Luigi	Dottore	Mendrisio	Lugano	1846
198	Lavizzari Paolo	Commiss.	Mendrisio	Mendrisio	1839
199	Lepori Pietro	Maestro	Campestro	Campestro	1860
200	Lombardi Vittorino	Professore	Airolo	Lugano	1860
201	Lozzio Pietro	Professore	Novaggio	Curio	1869
202	Lubini Giovanni	Ingegnere	Manno	Lugano	1860
203	Lubini Giulio	Avvocato	Manno	Manno	1865
204	Lucchini Abbondio	Sacerdote	Grancia	Grancia	1838
205	Lucchini Giovanni	Ispettore	Loco	Locarno	1858
206	Lucchini Pasquale	Ingegnere	Gentilino	Lugano	1860
207	Luisoni Gaetano	Ingegnere	Stabio	Stabio	1844
208	Lurà Marietta	Maestra	Salorino	Salorino	1862
209	Luvini Luigia	Possidente	Lugano	Lugano	1860
210	Maderni Domenico	Ingegnere	Capolago	Capolago	1867
211	Maderni Giovanni Battista	Ingegnere	Riva S. Vitale	Riva S. Vitale	1865
212	Madonna Fedele	Sacerdote	Verscio	Verscio	1842
213	Maffioretti Cesare	Dottore	Brissago	Milano	1869
214	Maffioretti Luigi	Possidente	Brissago	Brissago	1862
215	Maggetti Angelo	Sacerdote	Golino	Gudo	1842
216	Maggetti Amedeo	Dottore	Intragna	Ascona	1866
217	Maggetti Matteo	Possidente	Intragna	Intragna	1852
218	Maggini Gabriele	Dottore	Biasca	Biasca	1864
219	Maggi Giovanni	Avvocato	Castello	Castello	1867

220	Maggini Giuseppe	Avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
221	Maggini Pietro	Maestro	Biasca	Biasca	1861
222	Magni Pietro	Scultore	Milano	Milano	1859
223	Manciana Pietro	Maestro	Scudellate	Scudellate	1867
224	Mandioni Giacomo	Segretario	Prugiasco	Prugiasco	1864
225	Mantegani Emilio	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1865
226	Marcionni Davide	Possidente	Brissago	Brissago	1862
227	Marcionni Luigi	Avvocato	Brissago	Milano	1866
228	Marconi Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
229	Mari Lucio	Maestro	Bidogno	Lugano	1859
230	Maricelli Giovanni	Sacerdote	Bedigliora	Bedigliora	1837
231	Mariotti Damiano	Consigliere	Bellinzona	Bellinzona	1860
232	Mariotti Francesco	Ispettore	Locarno	Locarno	1869
233	Mariotti Gaetano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1861
234	Maroggini Vincenzo	Possidente	Berzona	Berzona	1858
235	Martignoni Pietro	Comand.te	Magadino	Magadino	1869
236	Martinelli Giovanni	Sacerdote	Morcote	Maroggia	1845
237	Martinelli Mansueto	Maestro	Maggia	Ascona	1869
238	Masa Santino	Possidente	Caviano	Caviano	1837
239	Meneghelli Clara	Possidente	Cagiallo	Sarone	1862
240	Meneghelli Francesco	Architetto	Cagiallo	Sarone	1860
241	Meschini Battista	Avvocato	Alabardia	Bellinzona	1853
242	Milani Giovanni	Maestro	Crana	Crana	1865
243	Minetta Francesco	Maestro	Lodrino	Lodrino	1861
244	Mörlin Emilio	Negoziante	Chiasso	Chiasso	1867
245	Mola Cesare	Professore	Stabio	Locarno	1863
246	Mola Pietro	Avvocato	Coldrerio	Coldrerio	1863
247	Molo Andrea	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1859
248	Molo Giovanni fu Antonio	Possidente	Bellinzona	Bellinzona	1858
249	Molo Giuseppe	Direttore	Bellinzona	Bellinzona	1861
250	Molo Giuseppe	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1866
251	Mona Agostino	Professore	Faido	Bellinzona	1844
252	Monighetti Antonio	Dottore	Biasca	Pollegio	1864
253	Monighetti Costantino	Avvocato	Biasca	Biasca	1843
254	Mordasini Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
255	Morinini Giacomo	Canonico	Intragna	Gordola	1844
256	Müller Carlo	Professore	Baden	Venezia	1865
257	Muralti Giuseppe	Possidente	Ascona	Maggia	1869
258	Nessi Francesco	Spedizion.	Magadino	Magadino	1869
259	Neuroni Domenico	D. in legge	Riva	Riva	1867
260	Nocetti Francesco Andrea	Possidente	Genova	Brissago	1866
261	Nizzola Giovanni	Professore	Loco	Lugano	1853
262	Olgiati Carlo	Avvocato	Cadenazzo	Bellinzona	1846
263	Opizzi Giovanni Battista	Negoziante	Calprino	Lugano	1869
264	Orcesi Giuseppe	Direttore	Italia	Lugano	1865
265	Ostini Gerolamo	Maestro	Ravecchia	Ravecchia	1865
266	Pagani Federico	Commiss.	Torre	Torre	1841
267	Pagani Francesco	Possidente	Torre	Torre	1851
268	Paganini Filippo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1866
269	Paleari Vespasiano	Possidente	Morcote	Magadino	1869
270	Panati Giovanni	Maestro	Rancate	Rancate	1861
271	Pancaldi Firmino	Avvocato	Ascona	Ascona	1869
272	Pancaldi Pietro	Parroco	Ascona	Contra	1839
273	Panzera Francesco	Maestro	Cademario	Cademario	1860
274	Parini Gioachimo	Maestro	Iragna	Iragna	1861
275	Pasini Carlo	Avvocato	Ascona	Ascona	1841
276	Pasini Costantino	Dottore	Ascona	Bironico	1866
277	Passerini Regina	Maestra	Medeglia	Medeglia	1865

278	Pattani Natale	Avvocato	Giornico	Giornico	1854
279	Pattani Virgilio	Consigliere	Giornico	Lugano	1855
280	Patocchi Giuseppe	Commiss.	Peccia	Bignasco	1837
281	Patocchi Michele	Consigliere	Peccia	Bellinzona	1865
282	Pauli Giulio	Giudice	Faido	Faido	1867
283	Pedevilla Francesco	Avvocato	Sigirino	Lugano	1860
284	Pedotti Ernesto	Dottore	Daro	Daro	1861
285	Pedrazzi Gioachimo	Direttore	Faido	Pollegio	1866
286	Pedrazzi Pietro	Maestro	Gorduno	Gorduno	1864
287	Pedrazzini Gaspare Angelo	Maestro	Campo V.	Campo	1862
288	Pedrazzini Michele	Avvocato	Campo	Bellinzona	1839
289	Pedrazzini Pietro	Dottore	Campo	Ascona	1839
290	Pedretti Eliseo	Professore	Anzonico	Locarno	1853
291	Pedroli Giuseppe	Ingegnere	Brissago	Brissago	1866
292	Pedrotta Giuseppe	Professore	Golino	Locarno	1862
293	Pellanda Maurizio	Maestro	Ascona	Ascona	1865
294	Pellanda Paolo	Dottore	Golino	Golino	1847
295	Pellandini Gervaso	Maestro	Arbedo	Arbedo	1853
296	Peri Giacomo	Avvocato	Lugano	Lugano	1860
297	Perucchi Antonio	Negoziante	Stabio	Ascona	1869
298	Pessina Giovanni	Professore	Castagnola	Pollegio	1865
299	Petrolini Elisa	Possidente	Brissago	Brissago	1866
300	Petrolini Davide	Possidente	Brissago	Brissago	1853
301	Pianca Francesco	Ingegnere	Cademario	Cademario	1862
302	Piattini Giuseppe	Pittore	Biogno	Biogno	1865
303	Piazza Pietro	Ingegnere	Olivone	Olivone	1851
304	Picchetti Pietro	Avvocato	Rivera	Lugano	1862
305	Pioda Agatina	Possidente	Locarno	Firenze	1860
306	Pioda Eugenio	Direttore	Locarno	Locarno	1862
307	Pioda Giovanni Battista	Ambasciat.	Locarno	Firenze	1860
308	Pioda Luigi	Avvocato	Locarno	Firenze	1862
309	Pizzotti Ignazio	Avvocato	Ludiano	Ludiano	1864
310	Polli Sante	Direttore	Parma	Milano	1868
311	Pollini Pietro	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
312	Poncini Alberto	Sacerdote	Agra	Lugano	1860
313	Pongelli Luigi	Direttore	Rivera	Rivera	1865
314	Pozzi Celestino	Avvocato	Maggia	Maggia	1867
315	Pozzi Francesco	Professore	Genestrerio	Mendrisio	1859
316	Pozzi Carolina	Possidente	Pedemonte	Locarno	1859
317	Prada Teresa	Maestra	Castello	Castello	1863
318	Pugnetti Natale	Maestro	Carabiolo	Tesserete	1850
319	Pusterla Francesco	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1847
320	Quadri Carolina	Maestra	Balerna	Balerna	1863
321	Quadrio Maurizio	Avvocato	Italia	Lugano	1869
322	Radaelli Sara	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1863
323	Regazzi Pietro	Avvocato	Vira-Gamb.	Vira-Gamb.	1866
324	Regazzoni Luigi	Segretario	Balerna	Balerna	1841
325	Righetti Attilio	Avvocato	Locarno	Locarno	1858
326	Rigoli Antonio	Professore	Lugano	Locarno	1846
327	Rigolli Dionigi	Professore	Airolo	Acquarossa	1863
328	Rivera Clemente	Tenente	Biasca	Biasca	1864
329	Roberti Andrea	Professore	Giornico	Cevio	1864
330	Romaneschi Serafino	Assist. st.	Pollegio	Pollegio	1837
331	Romerio Pietro	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
332	Ronchi Giovanni	Imp. Post.	Locarno	Berna	1866
333	Rossetti Isidoro	Professore	Biasca	Biasca	1867
334	Rossi Chiara	Possidente	Brissago	Brissago	1866
335	Rossi Giovanni	Avvocato	Arzo	Arzo	1867

336	Rossi Raimondo	Dottore	Arzo	Arzo	1867
337	Rosselli Onorato	Professore	Cavagnago	Lugano	1860
338	Rossetti Sebastiano	Avvocato	Biasca	Biasca	1861
339	Rottanzi Luigi Maria	Segretario	Peccia	Peccia	1849
330	Ruffoni Giacomo	Spedizion.	Magadino	Magadino	1869
341	Rusca Antonio	Professore	Mendrisio	Mendrisio	1863
342	Rusca Bassano	Isp. Scol.	Mendrisio	Mendrisio	1859
343	Rusca Luigi	Col. fed.	Locarno	Locarno	1844
344	Rusca Luigi fu Franchino	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
345	Rusca Felice	Commiss.	Locarno	Locarno	1869
346	Rusconi Giuseppe	Giudice	Giubiasco	Palasio	1842
347	Rusconi Emilio	Avvocato	Rovio	Lugano	1867
348	Rusconi Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
349	Ruvioli Lazzaro	Isp. Scol.	Ligornetto	Ligornetto	1859
340	Sala Maria	Istitutrice	Lugano	Lugano	1860
351	Salvadè Luigi	Maestro	Ligornetto	Mendrisio	1861
352	Sandrini Giuseppe	Professore	Valcamonica	Bellinzona	1862
353	Sassi Rocco	Sacerdote	Riva S. Vitale	Riva S. Vitale	1838
354	Scarlione Carlo	Professore	Porza	Bellinzona	1861
355	Scossa-Baggi Luigi	Possidente	Malvaglia	Malvaglia	1864
356	Selna Primo	Possidente	Cavigliano	Cavigliano	1855
357	Sereni Giuseppe	Maestro	Locarno	Saluzzo	1849
358	Sertorio Giacomo	Possidente	Crana	Crana	1841
359	Simeoni Andrea	Possidente	Verona	Ravecchia	1839
350	Simona A. L.	Professore	Locarno	Locarno	1871
361	Simona Giorgio	Negoziante	Locarno	Locarno	1869
362	Simonini Antonio	Professore	Milano	Mendrisio	1840
363	Simonini Emilia	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1865
364	Solari Gioachimo	Professore	Faido	Faido	1864
365	Solari Severino	Studente	Casoro	Casoro	1867
366	Soldati Giovanni	Maestro	Mendrisio	Mendrisio	1869
367	Soldati Giovanni Maria	Consigliere	Olivone	Olivone	1851
368	Soldati Martino	Professore	Porza	Porza	1863
369	Soldini Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1863
360	Solichon-Cioc. Angelica	Istitutrice	Faido	Napoli	1850
371	Stefani Filomena	Maestra	Dalpe	Lugano	1867
372	Stoppa Francesco	Maggiore	Lugano	Chiasso	1867
373	Stoppani Luigi	Studente	Pedrinate	Pedrinate	1869
374	Stornetta Giov. Gius.	Maestro	S. Antonino	S. Antonino	1866
375	Storni Antonio	Studente	Lugaggia	Lugaggia	1869
376	Strozzi Vincenzo	Capitano	Biasca	Biasca	1864
377	Taddei Carlo	Direttore	Faido	Bellinzona	1862
378	Tamò Paolo	Maestro	Gordola	Gordola	1869
379	Tatti Albino	Tenente	Bellinzona	Bellinzona	1861
370	Tatti Carlo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1867
381	Tarabola Giacomo	Maestro	Lugano	Lugano	1860
382	Tarilli Carlo	Aggiunto	Cureglia	Cureglia	1866
383	Togni Felice	Ingegnere	Chiggiogna	Chiggiogna	1867
384	Trainoni Pietro	Ingegnere	Caslano	Caslano	1866
385	Trefogli Bernardo	Pittore	Torricella	Torricella	1860
386	Trongi Giovanni	Possidente	Malvaglia	Malvaglia	1851
287	Valsangiacomo Angela	Maestra	Chiasso	Chiasso	1863
388	Valsangiacomo Pietro	Maestro	Lamone	Bioggio	1845
389	Vanotti Francesco	Maestro	Bedigliora	Semione	1860
380	Vanotti Giovanni	Professore	Bedigliora	Curio	1859
391	Vanzini Giovanni	Parroco	Olivone	Olivone	1839
392	Varenna Bartolomeo	Avvocato	Locarno	Locarno	1850
393	Vedova Angelo	Possidente	Peccia	Peccia	1867

394	Vegezzi Gerolamo	Consigliere	Lugano	Lugano	1860
395	Vela Lorenzo	Professore	Ligornetto	Milano	1867
396	Vela Spartaco	Studente	Ligornetto	Ligornetto	1867
397	Vela Vincenzo	Scultore	Ligornetto	Ligornetto	1859
398	Veladini Antonio	Litografo	Lugano	Lugano	1860
399	Venezia Francesco	Maestro	Morbio Inf.	Morbio Inf.	1869
390	Verga Luigina	Possidente	Brissago	Milano	1866
401	Vicari Francesco	Canonico	Agno	Agno	1843
402	Viglezio Luigi	Ingegnere	Lugano	Bellinzona	1862
403	Viscardini Giovanni	Professore	Italia	Lugano	1863
404	Visconti Carlo	Dottore	Curio	Curio	1850
405	Vonmentlen Rocco	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1861
406	Wolf H. A.	Direttore	Zurigo	Bellinzona	1869
407	Zaccheo Benigno	Dottore	Brissago	Canobbio	1852
408	Zambiaggi Enrico	Professore	Parma	Locarno	1862
409	Zanetti Pietro	Possidente	Barbengo	Barbengo	1859
400	Zanicoli Francesco	Maestro	Mosogno	Mosogno	1862
411	Zenna Giuseppe	Dottore	Ascona	Airolo	1840
412	Zurcher-Humbel	Professore	Zurigo	Mendrisio	1865